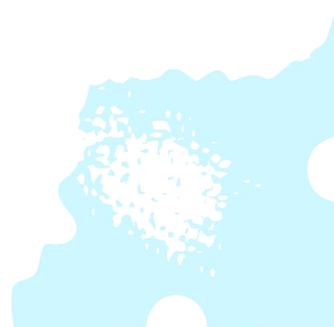


# PROGETTO Sub-ambito 1 Anno 2011



sub|ambito1



piano  
di ZONA VDA

## Indice

- 1) *Titolo*
- 2) *Analisi del contesto*
- 3) *Soggetti partners*
- 4) *Forme di integrazione e raccordo*
- 5) *Destinatari diretti e indiretti*
- 6) *Descrizione del progetto e finalità generali*
- 7) *Integrazioni del progetto con altre iniziative territoriali*
- 8) *Obiettivi specifici e risultati attesi*
- 9) *Fasi azioni e tempi di realizzazioni*
- 10) *Piano delle risorse professionali, strutturali ed economiche*
- 11) *Piano di monitoraggio e valutazione*
- 12) *Piano di comunicazione*
- 13) *Prospettive di sviluppo e trasferibilità*
- 14) *Preventivo di tutte le spese*
- 15) *Costo complessivo del progetto*

## Allegati: lettere di partenariato: adesione al progetto

- 1) *Lettere dei 18 comuni delle comunità montane Grand Paradis e Valdigne Mont Blanc;*
- 2) *Lettere Istituzioni scolastiche del territorio (IS Maria Ida Viglino, IS Jean Baptiste Cerlogne, IS Valdigne)*
- 3) *Lettera Azienda unità sanitaria locale;*
- 4) *Lettera Direzioni politiche sociali e servizio famiglia e politiche giovanili dell'assessorato regionale sanità salute e politiche sociali*
- 5) *Lettera CVS;*
- 6) *Lettere cooperative sociali (La Sorgente, la Libellula).*
- 7) *Lettere tate familiari del territorio (Carrozza Barbara, Costaz Micol Elisabetta, D'Agostino Domina, Di Domenico Monica, Tinelli Marina)*
- 8) *Scheda ASPERT;*

## SCHEDA DEL PROGETTO

### 1) TITOLO

**S.O.S.TEGNO ALLA FAMIGLIA**

### 2) ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO e DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE su cui si sviluppa il progetto.

Il territorio del sub ambito 1, con una superficie pari a 1.322,98 km<sup>2</sup> comprende la comunità montana Valdigne-Mont Blanc e la comunità montana Grand Paradis, per un totale di 18 comuni fortemente dissimili tra loro, per connotazione geografica e territoriale, per popolazione e per la presenza di realtà socio-economiche diversificate che spaziano da quella turistica a quella rurale, dalla limitata densità abitativa alla forte presenza di flussi migratori, dalla posizione di media montagna a quella di alta montagna, con relative difficoltà organizzative e gestionali. La complessità e l'eterogeneità del territorio a cui il presente progetto fa riferimento diventa al contempo risorsa e limite: risorsa, poiché gli apporti che ogni singola comunità può portare in termini di idee, progetti ed anche bisogni permettono un'analisi e una ricerca approfondite di opportunità e risposte; limite, poiché risulta laborioso ottimizzare risorse ed interventi in un'ottica di equità e sussidiarietà. Ogni comune è portatore di un proprio bagaglio "sociale", di tradizioni, di senso di appartenenza che influenza il proprio stare all'interno di un gruppo più vasto, dal quale potersi sentire rappresentati e nel quale potersi riconoscere. La sfida del piano di zona risulta pertanto quella di riuscire a realizzare una programmazione realmente e concretamente partecipata, al fine di poter governare i fenomeni sociali, vecchi e nuovi, con un'attenzione sempre maggiore alla definizione delle priorità, in un'ottica di economicità e consapevolezza.

A livello demografico il sub-ambito 1 risulta essere il secondo distretto più abitato (19 % della popolazione valdostana), con i suoi 24.157 abitanti ma con al suo interno i due comuni valdostani meno densamente popolati (1,4 abitanti per km<sup>2</sup>).

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali, il distretto 1 (che coincide con il sub-ambito 1) si caratterizza per la più elevata percentuale di popolazione nelle fasce di età fino a 44 anni nonché per il tasso di natalità superiore a quello di mortalità con conseguente saldo naturale positivo.

**tabella 1: popolazione residente per classe di età**

Classe di età										
0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54
1.246	1.176	1.114	1.023	1.151	1.329	1.814	2.075	2.237	1.936	1.674
Classe di età										
55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	100 e più	Totale
1.495	1.392	1.290	1.096	940	660	375	101	31	2	24.157

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2008

**Tabella 2: Consistenza demografica per sesso**

Sesso			
Maschi		Femmine	
Totale	%	totale	%
<b>12.069</b>	<b>49,96</b>	<b>12.088</b>	<b>50,04</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2008

Nel 2008 lo stato civile più frequente è quello di coniugato/a, con il 47,5% dei casi, seguito dallo stato di celibe/nubile, 42,6%, dallo stato di vedovo/a, pari all'7,2%, infine, lo stato di divorziato/a, pari al 2,7%. I dati sono in linea con quelli del biennio precedente e confermano la presenza di una generale difficoltà della popolazione valdostana a formare una famiglia e a mantenerla unita nel tempo.

**Tabella 3: Consistenza demografica per stato civile**

Stato civile							
Celibi/nubili		Coniugati/e		Divorziati/e		Vedovi/e	
Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
<b>10.285</b>	<b>42,6</b>	<b>11.476</b>	<b>47,5</b>	<b>658</b>	<b>2,7</b>	<b>1.738</b>	<b>7,2</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2008

Osservando i tipi di famiglie, le più “significative” a livello numerico sono quelle unipersonali (composte da una persona sola) n. 4.489, pari al 40%, seguono le famiglie nucleari con figli, in totale 3.006, il 26,8%, le famiglie nucleari senza figli, pari a 2.151, il 19,2%, le famiglie nucleari con figli incomplete (ovvero quelle monoparentali, per vedovanza o divorzio) pari a 930, l’8,3%, per queste ultime non è possibile scindere il numero di quelle incomplete a causa di divorzio da quelle per vedovanza.

**Tabella 4 Consistenza delle famiglie per tipo**

Famiglia unipersonale	Famiglia senza struttura	Famiglia nucleare senza figli	Famiglia nucleare con figli	Famiglia nucleare con figli incompleta	Famiglia estesa	Famiglia multipla	Famiglia numerosa nucleare con figli	Famiglia numerosa nucleare con figli incompleta	Totale
4.489	96	2.151	3.006	930	186	32	290	32	<b>11.212</b>

Fonte: Elaborazione dell’Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2008

La tipologia di famiglia più frequente nel sub-ambito 1 risulta essere composta da coppia con un figlio minorenni (n. 840, pari al 25,9%), seguite da quelle con 2 figli minorenni (n. 796, pari al 24,2% ) e da quelle con un figlio maggiorenne (n. 749, pari al 22,7%); significativa la presenza di nuclei famigliari con 3 figli minorenni (n.147, pari al 4,5%) (cf. tabella 5).

**Tabella 5 - Consistenza delle famiglie per numero ed età dei figli**

Coppia con figli	totale
Coppia con 1 figlio maggiorenne	749
Coppia con 1 figlio minorenni	840
Coppia con 1 figlio minorenni e 1 figlio maggiorenne	252
Coppia con 1 figlio minorenni e 2 figli maggiorenni	38
Coppia con 1 figlio minorenni e 3 figli maggiorenni	4
Coppia con 1 figlio minorenni e 4 figli maggiorenni	0
Coppia con 2 figli maggiorenni	325
Coppia con 2 figli minorenni	796
Coppia con 2 figli minorenni e 1 figlio maggiorenne	33

Coppia con 2 figli minorenni e 2 figli maggiorenni	53
Coppia con 2 figli minorenni e 3 figli maggiorenni	0
Coppia con 3 figli minorenni	147
Coppia con 3 figli maggiorenni	26
Coppia con 3 figli minorenni e 1 figlio maggiorenne	3
Coppia con 3 figli minorenni e 2 figli maggiorenni	0
Coppia con 3 figli minorenni e 3 figli maggiorenni	11
Coppia con 4 figli minorenni	14
Coppia con 4 figli maggiorenni	1
Coppia con 4 figli minorenni e 1 figlio maggiorenne	2
Coppia con 4 figli minorenni e 2 figli maggiorenni	0
Coppia con 5 figli minorenni	1
Coppia con 6 figli minorenni	1
<b>Totale</b>	<b>3.296</b>
<b>Totale famiglie con minorenni</b>	<b>2.195</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2008

La necessità di osservare la popolazione nel suo insieme, e non unicamente per comunità montane, vuole essere il primo passo verso una presa in carico globale del territorio del sub-ambito 1, senza per questo dimenticare le specificità precedentemente descritte.

Il territorio offre diversi generi di servizi alla popolazione. La biblioteca è presente in quasi tutti i comuni ed è radicata quale luogo di stimolo e di incontro (attraverso l'organizzazione di corsi, tornei, esposizioni, gite, ecc.) di cui giovani ed adulti possono fruire.

Sul territorio sono presenti tre istituzioni scolastiche che raggruppano i tre ordini di scuola (infanzia primaria e secondaria di primo grado). Ogni comune ha la propria scuola dell'infanzia e scuola primaria mentre le scuole secondarie di primo grado hanno la sede a Villeneuve con una sezione distaccata presso il comune di Cogne e a Morgex con la sezione distaccata a Courmayeur. Le istituzioni svolgono un ruolo importante di aggregazione tra minori e relazioni con le famiglie e il territorio e ricoprono un ruolo fondamentale all'interno del progetto.

Sono presenti per la prima infanzia 6 asili nido, 2 garderie e 5 tate familiari che rispondono alle esigenze dei nuclei familiari con bambini in fascia 0-3 anni per un totale complessivo di 191 posti.

Sul territorio sono presenti inoltre molte associazioni sportive e culturali che si occupano in particolare di organizzare attività per i minori svolgendo un ruolo attivo nella gestione del tempo

positivo dei minori attraverso la socializzazione e lo svolgimento di attività sportiva e un supporto alle famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

A livello sanitario l'azienda U.S.L. gestisce un poliambulatorio con attività specialistiche, 3 consultori ed altri servizi primari (servizio infermieristico, ostetricia, assistenza sanitaria per minori, medicina di base e pediatria di libera scelta) erogati sul territorio in alcuni ambulatori comunali, anche decentrati: l'insieme di queste strutture permette alla popolazione di disporre di una buona accessibilità e prossimità delle prestazioni sanitarie essenziali.

Ogni paese ha almeno una sua parrocchia, anche se talvolta uno stesso parroco si occupa di più sedi. In alcune parrocchie, soprattutto quelle più grandi è presente l'oratorio, che coinvolge bambini e i ragazzi in attività ludiche e ricreative. La fascia d'età prevalente dei frequentatori si arresta alla preadolescenza, se si escludono alcuni ragazzi più grandi, che collaborano nell'organizzazione di iniziative per i più piccoli e che hanno propri spazi di riflessione.

Le Pro Loco o i Comités de tradition, le corali e i gruppi folkloristici svolgono un ruolo importante nel mantenimento delle tradizioni, nella creazione di occasioni di socializzazione, nell'organizzazione di iniziative aggregative e sono presenti nella maggior parte dei comuni. Hanno anche un ruolo fondamentale nel promuovere e rinforzare l'impegno dei residenti per la propria comunità, favorendo la partecipazione ed il volontariato.

Significativa è anche la presenza dei Volontari del Soccorso e dei vigili del fuoco volontari, nonché di alcune associazioni di volontariato che a diverso titolo, attraverso l'azione dei propri aderenti, offrono tempo e servizi alla cittadinanza, in particolare alle fasce più fragili (disabili, psichiatrici, minori, anziani).

Sul territorio sono presenti, anche di recente realizzazione, complessi sportivi e culturali quali auditorium, palestre, campi da calcio, spazi espositivi a disposizione della cittadinanza in particolare delle associazioni sportive che operano prevalentemente con i minori.

Per gli anziani il territorio dispone di 7 microcomunità regionali e di 4 case di riposo private, che verranno integrate dalla futura struttura polifunzionale nel comune di Morgex che ospiterà oltre al Centro Educativo Assistenziale (CEA), destinato alla persona con grave disabilità e finalizzato all'offerta di occasioni educative mirate per il miglioramento della vita di relazione e di laboratori per il mantenimento di abilità manuali e/o l'acquisizione di piccole competenze pratiche, un centro diurno per pazienti psichiatrici ed una micro comunità per anziani ad elevata valenza sanitaria.

Le comunità montane gestiscono inoltre il servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili. In alcuni comuni sono attivi spazi aggregativi informali per persone anziane solitamente organizzati in regime di autogestione.

La mappatura presentata mostra un territorio sufficientemente coperto a livello di servizio socio-sanitari-educativi necessari ad una comunità per sentirsi supportata e presa in carico; l'analisi effettuata dai tavoli tematici previsti per la predisposizione del piano di zona ha comunque evidenziato una serie di criticità, legate in particolar modo alla famiglia ed ai suoi membri, a cui l'offerta esistente riesce parzialmente a sopperire. Il gruppo tecnico di zona, nel suo percorso di approfondimento e definizione del presente progetto, ha inteso valorizzare ma al contempo integrare quanto già presente sul territorio, in modo da far fronte, seppur in maniera sperimentale, ad alcuni bisogni evidenziati nel documento di sintesi del piano di zona in particolare al fenomeno emerso di grande fragilità della famiglia, dovuta ai profondi cambiamenti della società nonché al mutamento della struttura e dell'organizzazione familiare, alla sua perdita di valore sociale (cf. tabella n. 3) con conseguente insufficiente riconoscimento del suo ruolo e della sua centralità sociale.

L'analisi della realtà sociale del sub-ambito 1 sottolinea, tra i problemi legati alla fragilità, quelli di tipo economico, quelli legati alla mancanza di dialogo tra i componenti familiari, nonché le difficoltà nell'assunzione del doppio ruolo (genitori e figli) da parte della generazione "di mezzo". Ne deriva pertanto la necessità di ritrovare il tempo per stare insieme, per confrontarsi e poter condividere con altre famiglie le proprie esperienze in modo da potersi riappropriare del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione della società.

### **3) SOGGETTI PARTNERS.**

#### 3.1) Ente locale

Comuni di: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Courmayeur, Introd, La Salle, La Thuile, Morgex, Pré Saint Didier, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-George, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve

#### 3.2) Ente privato

Cooperativa sociale La Libellula di Saint Christophe  
Cooperativa sociale La Sorgente di Aosta

Associazione Sport per tutti ASPERT di Courmayeur  
Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta (C.S.V.)

### 3.3) Ente pubblico

Azienda U.S.L

Istituzione scolastica J.B. Cerlogne di Saint Pierre

Istituzione scolastica M.I. Viglino di Villeneuve

Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc di Morgex

Direzioni politiche sociali e servizio famiglia e politiche giovanili dell'assessorato regionale  
sanità salute e politiche sociali

### 3.4) Altri soggetti

La tata familiare di Saint Pierre

Le due tate familiari di Pré Saint Didier

Le due tate familiari di Sarre

### 3.5) REFERENTE del progetto

**Sig. Borney Andrea**

Ente di appartenenza **Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta (C.S.V.)**

Telefono/fax/e-mail **CSV 800903579 – Borney Andrea 349/5620611**

## 4) FORME DI INTEGRAZIONE E RACCORDO tra i partners del progetto e DESCRIZIONE DEGLI APPORTI che ciascuno intende fornire.

I partners del progetto risultano essere portatori di interesse per riempire di contenuto le macro azioni previste dal progetto e collaboreranno a differenti livelli nella gestione ed attuazione degli interventi, in un'ottica di co-partecipazione e corresponsabilità dei diversi attori che operano a livello sociale sul territorio del sub-ambito di riferimento. Il "coordinamento" tra il sistema dell'offerta attuale e le azioni che l'idea progettuale prevede, ad integrazione ed ampliamento dell'esistente, permetterà di evitare inutili sovrapposizioni e dispendio di energie, non solo relativamente al periodo di sperimentazione, ma favorirà anche la maturazione di un "modus operandi" da valorizzare e di cui avvalersi anche successivamente.

Lo strumento di comunicazione utilizzato per facilitare la circolarità delle informazioni tra gli enti partners sarà la posta elettronica attraverso cui verranno inviati le convocazioni e i verbali dei diversi incontri che si terranno per progettare e monitorare le azioni: per ognuna di queste ultime sarà prevista l'attivazione di specifici incontri, calendarizzati dal gruppo tecnico di zona in collaborazione con gli enti partners che, di volta in volta, risulteranno parte attiva dell'azione stessa. Questi "tavoli di programmazione e verifica" vedranno la partecipazione di un rappresentante politico dei comuni interessati all'azione stessa (ad esempio per l'azione "spazio famiglia" verranno coinvolti i sindaci o delegati dei comuni che possiedono strutture per la prima infanzia e i referenti tecnici di tali strutture).

All'interno del sito della comunità capofila verrà istituito uno spazio web all'interno del quale verranno promosse tutte le iniziative del progetto e tutte le informazioni utili a disposizione dei partner e della cittadinanza. .

Gli enti locali, coinvolti fin dalla stesura del progetto, oltre a mettere a disposizione spazi in cui operare, offrono un'ulteriore analisi del proprio contesto, integrando quella del piano di zona, ormai in un certo qual modo datata. La vicinanza degli amministratori con la propria popolazione permette di far emergere bisogni concreti e di strutturare al contempo risposte appropriate, sempre e comunque in un'ottica di sussidiarietà territoriale, tenendo conto sia delle singole specificità sia dei problemi trasversali, in modo da offrire servizi utili ed adeguati al contesto.

Ogni singolo ente, attraverso la propria lettera di partenariato, si è impegnato a condividere la filosofia del progetto e ad attivarsi concretamente nella gestione ed organizzazione delle attività che verranno proposte non solo nel singolo comune ma dando risalto alle iniziative dell'intero progetto. I delegati comunali, in particolare i bibliotecari, ed i partners in generale, verranno coinvolti per la definizione e la predisposizione di eventi formativi/informativi nonché per la raccolta di eventuali bisogni relativi alle difficoltà scolastiche raccolte dagli utenti.

I comuni altresì metteranno a disposizione del progetto un delegato, di norma un rappresentante politico dell'ente con potere decisionale, che partecipi alla microprogettazione, al monitoraggio ed alla valutazione finale nonché vari locali necessari per lo svolgimento delle azioni previste.

Le cooperative sociali quali partner attivi mettono a disposizione del progetto, a loro carico, oltre 60 ore lavoro dei loro dipendenti/soci nella fase di programmazione, monitoraggio e valutazione del progetto, il coordinamento interno dei propri dipendenti, il materiale ludico necessario allo svolgimento delle attività e la gestione di almeno 3 serate di formazione/informazione, nonché,

grazie alla prossimità degli operatori dei servizi da loro gestiti con diverse e numerose famiglie del territorio, la collaborazione per l'individuazione delle tematiche maggiormente rilevanti.

L'azienda USL risulta essere un partner privilegiato per quanto riguarda la disponibilità di personale qualificato ed esperto nella gestione di momenti formativi ed informativi: questi ultimi saranno soprattutto relativi alla presentazione dei servizi del territorio, di cui dal documento di sintesi del piano di zona risulta esservi scarsa conoscenza da parte di molti cittadini. L'azienda mette a disposizione personale che opera nei consultori per la microprogettazione degli interventi, monitoraggio e valutazione (per un totale di 24 ore) e per la gestione di 6 incontri formativi informativi.

Il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche è fondamentale quale polo aggregativo dei bambini e dei ragazzi del territorio. La scuola favorisce la conoscenza tra ragazzi di paesi diversi e mantiene forte il legame con il territorio di Comunità montana. Le istituzioni scolastiche sono attente alle esigenze dei ragazzi e propositive in termini di offerta formativa; soprattutto per la scuola secondaria di primo grado mettono a disposizione personale docente per l'assistenza alla mensa e organizzano attività pomeridiane di studio assistito e attività sportive.

Gli enti locali erogano, all'interno dell'istituzioni scolastiche, il servizio di mensa scolastica in favore degli alunni al fine di agevolare l'utilizzo del servizio pubblico per il raggiungimento della sede della scuola e favorire la partecipazione dei ragazzi alle attività extrascolastiche e di socializzazione. Per tutte le attività culturali, la comunità montana mette a disposizione l'auditorium della scuola secondaria di primo grado.

La direzione politiche sociali dell'assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali porterà come contributo la disponibilità di assistenti sociali ed operatori per azioni di accompagnamento ai servizi, momenti di formazione e confronto con la popolazione rispetto alle prestazioni erogate sul territorio nonché ore lavoro per condividere la programmazione, definire il percorso valutativo ed applicarlo agli interventi nonché raccogliere bisogni e al contempo disponibilità di cittadini a collaborare al progetto.

Il volontariato sociale darà al progetto un grande plusvalore attraverso il coinvolgimento attivo dei suoi aderenti e attraverso l'individuazione di ulteriori risorse umane da destinare alle diverse azioni.

Le tate familiari sono state coinvolte in qualità di operatrici del territorio e conoscitrici delle problematiche inerenti le famiglie con bambini in fascia 0-3 anni, pertanto il loro apporto, legato in particolare alla pianificazione degli incontri formativi/informativi, sarà funzionale

all'individuazione delle tematiche utili ai genitori per ampliare le proprie competenze ed esperienze. La presenza delle tate, inquadrata come libere professioniste e quindi come "enti privati" rientra altresì nell'ottica di analisi e programmazione in rete, a cui l'insieme degli attori del territorio, pubblici e non, offre il proprio apporto nonché il proprio vissuto e percepito.

Il gruppo tecnico di zona, ideatore del presente progetto, avrà un ruolo cardine nelle diverse fasi di attuazione, quale regista delle diverse azioni e riferimento privilegiato per i diversi partners; il GTZ verrà affiancato e supportato da un coordinatore di progetto, soggetto esterno incaricato di organizzare, gestire e monitorare il progetto nel suo complesso. I suoi compiti saranno operativi e prevedranno;

- momenti di programmazione e successiva verifica con gli attori delle diverse azioni;
- contatti costanti con i referenti politici e tecnici degli enti locali e dei partners privati,
- presenza periodica nella fase operativa degli interventi previsti (incontri formativi, spazio famiglia, laboratori ricreativi..);
- gestione della definizione degli strumenti di monitoraggio e condivisione degli stessi con il GTZ e con gli operatori che li somministreranno;
- supervisione e sostegno nei momenti formativi per i volontari;
- incontri periodici con il GTZ per un'analisi in itinere dei dati raccolti, per un monitoraggio globale del percorso e per la definizione di eventuali modifiche da apportare.

## **5) DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI**

La famiglia ed i suoi membri risultano essere i destinatari diretti del presente progetto; le azioni sono state strutturate in modo da rispondere alle criticità emerse dall'analisi dei tavoli tematici relative a questa istituzione. Indicativamente, per le azioni 2, 3 e 4 sono potenzialmente coinvolgibili tutti i nuclei residenti con minori dai 6 ai 15 anni, poiché raggiungibili tramite istituzione scolastica (nonché i nuclei con bimbi in fascia 0-3, reperibili tramite gli uffici anagrafe dei comuni ed i servizi socio-educativi presenti sul territorio (azione 1), per quanto riguarda l'azione relativa all'informazione/formazione ed integrazione, gli incontri saranno rivolti alla totalità della popolazione, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai genitori.

I residenti sul territorio, gli anziani in particolare, risultano essere i destinatari indiretti: gli anziani, seppur membri della famiglia, vengono valorizzati, nel presente progetto, quali risorse attive per la

concretizzazione di una delle azioni. Pertanto la tabella n.1, precedentemente riportata, identifica i numeri della popolazione potenzialmente raggiungibile, la tabella n. 5, pur non discriminando per fascia d'età i figli minorenni, evidenzia le famiglie idealmente coinvolgibili: chiaramente rispetto al totale di n. 2.195 famiglie devono essere scorporate le famiglie con figli in fascia 15/18 anni, dato non disponibile.

Nell'attuare gli interventi sarà cura del gruppo tecnico di zona attivare le azioni specifiche che di volta in volta si renderanno necessarie per intervenire sui temi trasversali quali immigrazione, disabilità e non autosufficienza, vecchie e nuove povertà, violenze, disagio ed esclusione sociale.

## **6) DESCRIZIONE DEL PROGETTO e FINALITÀ GENERALI**

L'ambito definito "minori" nel documento di sintesi del piano di zona presenta una serie di problemi naturalmente correlati con quelli emersi nell'ambito "famiglia". In sostanza, la fragilità che questa istituzione denota, a causa anche dei mutamenti repentini delle sue esigenze a cui non sempre il territorio riesce a dare risposte altrettanto immediate, provoca a cascata una serie di effetti negativi sui suoi singoli membri. In effetti, la crisi del ruolo genitoriale, dovuto tra l'altro ad una difficoltà nella conciliazione tra i tempi di lavoro ed i tempi di cura nonché dalla rarefazione delle relazioni e delle reti di aiuto, determina a sua volta un aumento della solitudine e dell'isolamento dei nuclei familiari ma anche dei minori, a causa della scarsa presenza "fisica" dei genitori. Questi ultimi faticano a costruire contesti significativi di dialogo, rendendo difficoltoso, se non inesistente, il confronto intergenerazionale così necessario ai giovani per apprendere, avere modelli di riferimento e conservare memoria.

La stessa solitudine e lo stesso isolamento che famiglie e ragazzi "sperimentano" sono una realtà vissuta anche dalla popolazione più anziana, che vede una diminuzione importante dei propri rapporti interpersonali, con conseguenti vissuti di inutilità, incapacità ad integrarsi e a rappresentarsi all'interno della famiglia e della società, esponendosi così ad un rischio di disagio sociale e psichico. La necessità risulta quella di rivalutare parte di questa popolazione quale risorsa attiva per la propria comunità.

La finalità del presente progetto è quella di promuovere e sostenere ulteriormente la famiglia e la genitorialità, restituendo a questa istituzione centralità sociale valorizzandone le risorse interne, attraverso l'integrazione di quanto già esiste e sopraesposto con una serie di azioni ed iniziative che

permettano di rispondere ai problemi emersi (isolamento familiare, fatica nella conciliazione dei tempi di lavoro e tempi di cura, difficoltà nella gestione del ruolo genitoriale) incrementando e favorendo:

obiettivo 1: i rapporti di mutuo aiuto tra le diverse realtà familiari del territorio;

obiettivo 2: le competenze genitoriali, attraverso il confronto tra i genitori e tra genitori ed esperti;

obiettivo 3: il confronto ed il contatto inter ed intragenerazionale

attraverso la promozione di momenti di incontro ed aggregazione, di reti formali ed informali tra nuclei famigliari e con gli attori del territorio, individuando, stimolando ed attivando persone potenzialmente disponibili, compresi gli anziani attivi e gli anziani utenti di servizi, in modo da renderli risorsa, coinvolgendo gli operatori del territorio, integrando ed eventualmente ampliando i servizi esistenti. Dal momento che le problematiche emerse risultano essere interconnesse, gli obiettivi individuati e le successive azioni potranno avere delle ricadute ad ampio raggio su più di una criticità evidenziata.

Le azioni che si intendono strutturare possono rispondere ad uno o più obiettivi e vedono al proprio interno delle micro-azioni utili al perseguimento della finalità del progetto.

### **Azione 1: spazio famiglia (risponde ai 3 obiettivi del progetto)**

All'interno dei servizi alla prima infanzia presenti sul territorio, si intendono creare occasioni d'incontro, aggregazione, confronto e sostegno non solo per i nuclei familiari utenti ma rivolti anche alle famiglie con bambini in fascia 0-3 anni. Gli interventi, a cadenza settimanale, andranno ad integrare in due servizi (Courmayeur e Saint-Pierre) attività già previste, mentre nelle altre strutture verranno sperimentati per la prima volta: il monitoraggio permetterà di valutare l'effettiva utilità di suddetto spazio. Concretamente, gli educatori operanti negli asili nido fungeranno, per due ore alla settimana, da facilitatori per :

- l'organizzazione di attività ludiche per i minori e per la famiglia con momenti di festa e di gioco;
- la valorizzazione del piacere di ritrovarsi e di dialogare in famiglia (genitori e figli) anche attraverso situazioni di gioco;
- promuovere la costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra famiglie

## **Azione 2: incontri formativi/informativi e di aggregazione (risponde ai 3 obiettivi del progetto)**

### **A. Incontri formativi/informativi**

Sull'intero territorio del sub-ambito, in collaborazione con tutti i partners (biblioteche, istituzioni scolastiche, azienda U.S.L., direzione Politiche sociali dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, cooperative e volontariato sociale, tate familiari) verrà strutturata una serie di incontri con esperti che affronteranno tematiche diversificate, atte ad aumentare le competenze e gli strumenti relazionali delle famiglie. Alcuni temi maggiormente "richiesti" verranno replicati su più sedi, in modo da rendere più capillare l'azione formativa. L'opportunità di mettersi in relazione con operatori ed esperti aperti all'ascolto, capaci di creare contesti di dialogo ed attivare le risorse possibili e/o necessarie, nel rispetto dei tempi e del contributo che ciascuno può dare permetterà ai genitori di integrare il proprio bagaglio e di confrontarsi con altri "pari", in modo da gettare le fondamenta per relazioni significative e durature ed incentivare l'auto-organizzazione familiare, come previsto dall'articolo 20, l.r. 44/1998.

Gli operatori messi a disposizione dall'azienda U.S.L. daranno informazioni relative ai servizi erogati dal loro ente, in modo da rispondere alla criticità relativa alla scarsa conoscenza dell'esistente da parte della popolazione.

Il gruppo tecnico di zona, in collaborazione con le diverse realtà territoriali che propongono attività ludico-ricreative-sportive, predisporrà, per il mese di settembre, una brochure contenente tutte le proposte per l'anno scolastico 2011/12 destinate ai minori del territorio, in modo da permettere agli stessi ed alle loro famiglie di avere un quadro esaustivo dell'esistente e poter scegliere con consapevolezza tra le diverse opzioni.

### **B. Momenti aggregativi**

Gli spazi aggregativi, strutturati in particolare nei comuni che dispongono di minori opportunità /servizi intendono raggiungere un'utenza potenziale molto differenziata, rispondendo, territorio per territorio, alle necessità di incontro, socializzazione tra pari o intergenerazionali, in modo da produrre scambi e sostegno reciproci nella gestione del tempo libero ed evitare situazioni di isolamento e solitudine.

### **Azione 3: laboratori ricreativi (obiettivo 3)**

In collaborazione con le istituzioni scolastiche si intendono attivare, a parziale integrazione di quanto già proposto dalle istituzioni stesse, momenti centrati su di una serie di attività creative e ludico-motorie che permettano ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di incontrarsi in momenti strutturati ma “leggeri”, in cui approcciare nuovi contesti di arricchimento personale (fisico e mentale) ma soprattutto in cui socializzare e confrontarsi con i propri coetanei e con altri adulti di riferimento. Al contempo con i laboratori si intende rispondere alle famiglie nella loro difficoltà nella gestione dei tempi di lavoro con i tempi di cura, offrendo spazi protetti ai loro figli. Questo tipo di attività verrà proposto nei pomeriggi del periodo scolastico ma anche durante le vacanze invernali ed estive, in modo da sopperire alla mancanza di offerte ricreative per i ragazzi in fascia 10-15 anni: è stata definita questa fascia di età poiché si intendono raggiungere i ragazzi dell’ultimo anno della scuola primaria nonché i possibili alunni ripetenti della scuola secondaria di primo grado.

Gli esperti che condurranno le attività saranno coadiuvati da alcuni insegnanti che faranno da raccordo tra istituzione scolastica e gruppo tecnico di zona.

### **Azione 4: doposcuola individualizzato (obiettivo 1 e obiettivo 3)**

L’ottica dell’idea progettuale in esame è quella di coinvolgere il maggior numero di persone possibili, non solo in qualità di fruitori dei servizi ma anche di risorse attive nella gestione degli stessi. Come già anticipato nella premessa del presente punto, per favorire il reinserimento di diversi anziani nel tessuto sociale risulta importante renderli partecipi in attività di volontariato, in cui possano mettere a disposizione della collettività tempo e competenze.

Si intende valorizzare l’anziano ed il mondo del volontariato in generale nella gestione, in ogni comune, di pomeriggi di doposcuola individualizzati destinati sia agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado i cui genitori, per svariati motivi, hanno difficoltà nel supporto alla didattica sia a studenti che presentano difficoltà nell’apprendimento o nell’esecuzione dei compiti. La segnalazione verrà fatta dall’istituzione scolastica di riferimento, mentre il reperimento dei volontari spetterà alle associazioni presenti sul territorio nonché, per la parte relativa all’anziano-risorsa, anche alle referenti dell’area anziani.

Su suggerimento delle istituzioni scolastiche, verranno attivati, in collaborazione con gli insegnanti, alcuni momenti formativi per i volontari, dedicati essenzialmente ad una panoramica del mondo minorile e delle sue caratteristiche, al metodo di studio da proporre ai ragazzi e all'approccio relazionale intergenerazionale. Questi incontri diverranno occasione di aggregazione e confronto anche per i destinatari indiretti di questo intervento.

Questa azione, se risulterà efficace e rispondente agli obiettivi predefiniti, potrà essere sostenibile anche dopo la sua sperimentazione anche grazie alla sua economicità.

#### 7) Eventuali integrazioni del progetto con **ALTRE INIZIATIVE TERRITORIALI**.

L'obiettivo indiretto del presente progetto è quello di integrare le azioni previste a quanto già offerto dal territorio e dai suoi attori, in modo da incrementare le risposte ai bisogni della popolazione locale.

- Rispetto alla prima azione, relativa allo spazio famiglia, il servizio che verrà erogato è già attualmente funzionante in due asili nido e la frequenza risulta essere molto alta (circa una sessantina di famiglie iscritte, di cui un terzo non utenti del servizio di asilo nido "quotidiano") pertanto la sperimentazione dello stesso anche nelle altre realtà socio-educative del territorio servirà a valutare l'opportunità di estendere anche nel futuro questa tipologia di presa in carico delle famiglie.
- Gli incontri istruttivi/informativi vengono attualmente organizzati dalle biblioteche o dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto dei bisogni percepiti da questi enti rispetto alle tematiche affrontate: la possibilità di ampliare i momenti di confronto con esperti sarà occasione di maggiore e ulteriore dialogo tra i soggetti portatori di interesse. La possibilità inoltre di condividere la scelta degli argomenti da trattare con gli operatori presenti sul territorio e quotidianamente a contatto con la cittadinanza sarà un plusvalore che l'azione produrrà, poiché verrà attuata la filosofia del piano di zona relativa alla necessità di programmare in rete gli interventi sociali.

Gli spazi aggregativi previsti dal progetto andranno ad integrare i momenti di incontro già operativi in alcuni comuni oppure risulteranno essere, per gli enti che ne valuteranno la necessità, una nuova opportunità di scambio e socializzazione offerta ai propri cittadini.

- I laboratori ricreativi andranno a rinforzare l’offerta pomeridiana delle istituzioni scolastiche, affiancandosi ad altre attività già programmate ad inizio anno dal collegio docenti: la novità sarà quella di strutturare una serie di interventi anche nei periodi di vacanza, integrando in questo caso i servizi gestiti ed organizzati dagli enti locali. La possibilità di offrire questa opportunità di aggregazione ai ragazzi della fascia 10-15 anni nei periodi festivi più brevi (Natale, Pasqua, carnevale) risulta essere un’azione finora mai proposta. I corsi invernali già attivi hanno un numero di iscritti che oscilla dai 180 ai 200 alunni.
- Il doposcuola andrà ad integrare gli spazi di studio assistito pianificati dalle istituzioni scolastiche, con la differenza che all’interno della scuola i ragazzi sono seguiti in gruppo, con una certa attenzione individualizzata ma pur sempre in regime di “piccola classe”; il doposcuola prevede una presa in carico singola degli alunni, sia per valorizzare la relazione ed il confronto intergenerazionale sia per permettere ai volontari e ai ragazzi di operare in un contesto facilitante e tranquillo. Attualmente i ragazzi inseriti nel percorso di studio assistito sono circa 60.

Il presente progetto pertanto si pone l’obiettivo di rafforzare le iniziative positive, possibilmente ampliandone la fruibilità e la capillarità sul territorio.

**8) OBIETTIVI SPECIFICI e RISULTATI ATTESI.**

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
1. INCREMENTARE I RAPPORTI DI MUTUO AIUTO TRA LE DIVERSE REALTA FAMILIARI DEL TERRITORIO	SPAZI DI AGGREGAZIONE INFORMALI
	PROGETTI DI AUTO-ORGANIZZAZIONE FAMILIARE
2. INCREMENTARE LE COMPETENZE GENITORIALI ATTRAVERSO IL CONFRONTO TRA GENITORI E TRA GENITORI ED ESPERTI	MIGLIORARE LE CAPACITA RELAZIONALI DEI GENITORI
3. INCREMENTARE IL CONFRONTO ED IL CONTATTO INTER ED INTRAGENERAZIONALE	ATTIVITA CONDIVISE TRA PARI O TRA GENERAZIONI DIFFERENTI

**9) FASI, AZIONI E TEMPI DI REALIZZAZIONE.**

FASE	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
1. programmazione	1. condivisione delle linee programmatiche con i referenti politici e tecnici (rif. azione 1, 2, 3, 4)	febbraio - settembre
	2. individuazione tematiche/tipologia di laboratorio (rif. azione 2 e 3)	
	3. individuazione volontari/esperti (rif. azione 2, 3, 4)	
	4. formazione operatori/volontari (rif. azione 1 e 4)	
	5. calendarizzazione incontri/interventi (rif. azione 1, 2, 3, 4)	
2. sperimentazione	1. comunicazione/divulgazione attività (rif. azione 1, 2, 3, 4)	marzo - dicembre
	2. attività in concreto (rif. azione 1, 2, 3, 4)	
	3. comunicazione in itinere (aggiornamento sito) (rif. azione 1, 2, 3, 4)	
3. monitoraggio e valutazione	1. monitoraggio /riunioni periodiche/raccolta dati (rif. azione 1, 2, 3, 4)	marzo - dicembre
	2. analisi dati	
	3. valutazione complessiva attraverso l'incontro di tutti i partners coinvolti	

**Tabella 6 diagramma di Gantt**

	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1.1											
1.2											
1.3											
1.4											
1.5											
2.1											
2.2											
2.3											
3.1											
3.2											
3.3											

### 10) PIANO DELLE RISORSE PROFESSIONALI, STRUTTURALI ED ECONOMICHE.

RISORSE PROFESSIONALI	DESCRIZIONE	FINANZIATE DA FONDI PdZ	MESSE A DISPOSIZIONE DA
Coordinatore del progetto	Figure professionali	X	
Operatori servizi prima infanzia		X	Cooperative sociali
Tate familiari			PRIVATO SOCIALE
Operatori Azienda USL			AZIENDA USL
Insegnanti istituzione scolastica		X (finanziamento alle Istituzioni)	ISTITUZIONI SCOLASTICHE
Operatori CSV		X Rimborso spese	VOLONTARIATO SOCIALE
Operatori Aspert		X Rimborso spese	VOLONTARIATO SOCIALE
Assistenti sociali			RAVA
Dipendenti direzione politiche sociali			RAVA
Bibliotecarie			ENTI LOCALI
Volontari		X Rimborso spese	VOLONTARIATO SOCIALE

RISORSE STRUTTURALI	DESCRIZIONE	FINANZIATE DA FONDI PdZ	MESSE A DISPOSIZIONE DA
Biblioteche	Sale per incontri formazione doposcuola		Ente locale
Sale riunioni	Locali per incontri formazione		Ente locale
Auditorium	Locali per conferenze		Ente locale
Servizi prima infanzia	Locali per spazio famiglia incontri formazione		Ente locale
Scuole	Locali per incontri formazione laboratori		Ente locale
Attrezzatura informatica	Computer stampanti fotocopiatore proiettore		Comunità montana capofila Istituzione scolastica

RISORSE ECONOMICHE	DESCRIZIONE	FINANZIATE DA FONDI PdZ	MESSE A DISPOSIZIONE DA
Finanziamento PdZ		70.000	
Contributo partners	Ore persone (200 ore per 6.500 euro)		partners
Contributo partners	Mezzi di trasporto (1.000 euro)		partners
enti locali	Utilizzo locali (3.000 euro)		comuni

#### 11) PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TEMPI, STRUMENTI E MODALITÀ	SOGGETTO CHE VALUTA
Creare spazi di aggregazione informali	n. incontri informali autogestiti	Alla fine del progetto intervista con le famiglie che hanno frequentato lo spazio famiglia per individuare l'attivazione di momenti aggregativi informali	GTZ coordinatore progetto enti locali cooperative
Creare progetti di auto-organizzazione familiare	n. progetti presentati entro la scadenza all'assessorato Sanità, salute e politiche sociali	Lettera di richiesta all'assessorato Sanità, salute e politiche sociali per conoscere il numero dei progetti presentati	GTZ coordinatore progetto
Migliorare le capacità relazionali dei genitori	n. iscritti e n. ore di presenza dei genitori agli incontri formativi	Questionari di valutazione rispetto all'eventuale aumento delle competenze che gli incontri formativi possono favorire. Dopo ogni serie di incontri caratterizzati da una tematica comune, si somministreranno agli intervenuti questionari per valutare l'efficacia dell'intervento, cioè quanto l'intervento formativo ha inciso alcune criticità emerse.	GTZ coordinatore progetto
Creare attività condivise tra pari o tra differenti generazioni	n. iscritti ai laboratori ricreativi e n. anziani/volontari coinvolti nel doposcuola Raccolta delle presenze dei ragazzi sia nei laboratori sia nel doposcuola e analisi della tenuta/costanza nel tempo	Ore di volontariato offerte dagli anziani e dai volontari in genere per il servizio di doposcuola individualizzato.	GTZ coordinatore progetto Istituzioni scolastiche volontariato

## 12) PIANO DI COMUNICAZIONE.

FASE	DESTINATARI	AZIONI, STRUMENTI E MODALITÀ	TEMPI	SOGGETTO RESPONSABILE
1. Programmazione	Partners	Bacheca sul web Comunicati stampa	Febbraio/marzo	Coordinatore progetto Referente comunità montana capofila  GTZ
2. Sperimentazione	Famiglie Partners	Pieghevoli informativi Bacheca sul web Comunicati stampa Articoli sui bollettini comunali/parrocchiali  Comunicazione individualizzata ai potenziali utenti	Marzo/dicembre	Coordinatore di progetto Referente comunità montana capofila  GTZ
3. Valutazione	Famiglie Partners	Bacheca sul web Report per gli enti locali Articoli sui bollettini comunali/parrocchiali  Conferenza di conclusione	Marzo/dicembre	Coordinatore di progetto Referente comunità montana capofila  GTZ

## 13) PROSPETTIVE DI SVILUPPO dell'iniziativa e TRASFERIBILITÀ.

L'opportunità di individuare tra i destinatari diretti ed indiretti degli interventi (famiglie ed anziani) le potenziali risorse che nel tempo potranno contribuire alla costruzione di una rete di relazioni, formale e informale, avrà indubbiamente una ricaduta positiva sul territorio, in particolare perché il gruppo tecnico di zona ritiene importante tendere ad una cultura di Comunità in cui sia possibile:

- sostenere la famiglia che si trova in condizioni di fragilità e restituirle centralità sociale valorizzandone le risorse interne;
- sostenere la popolazione, in particolare gli anziani, come risorsa per la società;
- promuovere il volontariato tra le famiglie e gli anziani come base per gestire in futuro gli interventi attivati con il progetto;

attraverso la valorizzazione delle diverse esperienze e competenze presenti sul territorio e la promozione delle situazioni di sussidiarietà e solidarietà tra i membri di una stessa comunità.

Dal semplice cittadino alla classe politica che programma e decide, il progetto lancia una sfida rilevante alla popolazione, quella di mantenere nel tempo e con risorse proprie, soprattutto umane/volontarie, quanto previsto dal presente documento o perlomeno una parte di attività sperimentate con esiti soddisfacenti.

Le azioni previste, in particolare il doposcuola individualizzato e gli incontri informativi ed aggregativi, poiché costruiti sulla disponibilità dei volontari, quindi potenzialmente di tutti i cittadini, potranno auto-gestirsi e proseguire successivamente, previa una valutazione positiva dei risultati ottenuti. Gli incontri formativi, già proposti dalle biblioteche e dalle istituzioni scolastiche, potranno caratterizzarsi da una maggiore programmazione partecipata, quindi essere mantenuti anche negli anni successivi. Lo spazio famiglia ed i laboratori creativi avranno l'incognita della disponibilità finanziaria ma se i dati finali paleseranno la reale necessità della prosecuzione di tali interventi, sarà indubbiamente necessaria una valutazione politica che individui quali prioritari, nelle programmazioni e nei bilanci comunali, questi servizi.

Una comunità attiva e sensibile è indubbiamente una risorsa nonché uno strumento di cui tutti i territori possono disporre, pertanto la possibilità di trasferibilità è strettamente connessa con una certa disponibilità alla collaborazione dei cittadini del contesto in cui si intende realizzare il progetto: la popolazione del sub-ambito 1 sarà presto al banco di prova!

**14) PREVENTIVO\* DI TUTTE LE SPESE** relative al progetto.

DESCRIZIONE SPESE PER IL PROGETTO	IMPORTO 2010	IMPORTO 2011	IMPORTO TOTALE
spese generali di progettazione avvio e divulgazione: - collaborazione alla messa a punto del progetto (€ 500) - pubblicità (volantini, promozione iniziale) (€4.000) - predisposizione pagina web (€ 1.000)	€ 500,00	€ 5.000,00	€ 5.500,00
spese per risorse umane - coordinatore di progetto (€ 14.500) - apertura spazio famiglia (€ 17.000) - esperti/formatori per serate (€ 12.000) - insegnanti (€ 7.000)	0	€ 50.500,00	€ 50.500,00
spese per arredi, attrezzature - materiale informatico ( foto –video camera personal computer proiettore) (€ 3.500)	0	€ 3.500,00	€ 3.500,00
spese per affitto locali, utenze relative e materiale di consumo - fotocopie e cancelleria varia (€ 1.000,00) - stampa tipografia brochure settembre (€ 2.000) - materiale per laboratori e doposcuola (€ 5.000) - spese locali comunali (€3.000)	0	€ 11.000,00	€ 11.000,00
spese di trasporto (es: biglietti dei mezzi pubblici, assicurazione, bollo) - assicurazione (€ 1.000) - rimborso spese e mezzi di trasporto (€ 10.000) - mezzi di trasporto (partners) (€ 1.000)	0	€ 12.000,00	€ 12.000,00
altre voci di spesa	0	0	0
	<b>€ 500,00</b>	<b>€ 82.000,00</b>	<b>€ 82.500,00</b>

\*Si precisa che gli importi sono stati stimati e sono indicativi.

L'importo totale del progetto deve corrispondere a quello indicato al punto successivo.

**15) COSTO COMPLESSIVO** del progetto € 82.500,00 di cui:

a) Quota del Piano di Zona	euro	70.000,00	
b) Cofinanziamento pubblico	euro	5.500,00	da parte degli enti locali
	euro	1.300,00	da parte dell'azienda U.S.L.
	euro	700,00	da parte della R.A.V.A.
	euro	1.500,00	da parte delle Istit. Scolastiche
c) Cofinanziamento privato	euro	2.000,00	da parte delle cooperative sociali
	euro	400,00	da parte del C.S.V.
	euro	400,00	da parte delle tate familiari
	euro	700,00	da parte dell'Aspert